

## COMUNICATO STAMPA

La **Galleria Paola Verrengia** inaugura domenica **3 aprile 2016** alle ore **11.30** la nuova personale dell'artista Luigi Mainolfi dal titolo "*Il colore della Scultura la forma della Pittura*".

L'artista – tra i più significativi esponenti dell'arte contemporanea - ritorna a Salerno, dopo otto anni dalla precedente mostra (*Silontes*, 2008), a sottolineare il legame costante e duraturo con la Galleria Paola Verrengia.

Ed è con grande piacere che presentiamo questa nuova esposizione di Mainolfi "*Il colore della Scultura la forma della Pittura*" realizzata appositamente per gli spazi della Galleria.

La mostra – curata da Lea Mattarella - ci conduce "ad una conversazione sotterranea e pulsante tra gli elementi...in un dialogo sicuro tra scultura e pittura in cui nessuno delle due nega l'altra, ma la esalta e ne moltiplica l'eco" (Lea Mattarella).

L'arte di Mainolfi ci sorprende sempre e la superficie della terracotta o della tela diviene – anche in questo caso - una sorta di luogo magico degli accadimenti, dove l'artista interviene appiattendolo l'orizzonte scultoreo, mescolando e diluendo il colore dell'impasto materico.

In esposizione circa 30 opere: una quadreria multicolore di terrecotte a parete "dove il rosso esplode gioioso e il verde esplora profondità inaspettate" è affiancata da una grande installazione composta da 16 tele, supporti che Mainolfi utilizza per accogliere la terra. Si tratta di un nuovo ciclo di opere le "*Polveri, 2015/2016*", nelle quali "la polvere trova qui la sua dimora diventando segno, volume, superficie vibrante che si espande in movimenti e battiti". Ed è "come se Mainolfi questa terra l'avesse fecondata, tessendo luce e ombra in un'unica pelle" (Lea Mattarella).

Completano il percorso espositivo le due piccole opere *Rossino 3* e *Verdino 2* (35x35 cm), nelle quali il colore aderisce alla tela costellata da frammentazioni prodotte dall'argilla cotta che assumono l'aspetto di piccole stelle /capezzoli/ isole in terracotta.

Mainolfi ama definirsi scultore ma è evidente che siamo di fronte ad un artista totale: egli plasma la terra in modo primitivo e allo stesso tempo modernissimo. Il suo lavoro spazia dalla pittura alla scultura fino alle installazioni e all'arte comportamentale, con opere performative come *Senza Titolo (Esploso)* del 1978, ora nella collezione del Museo MADRE di Napoli.